

ULTIME NOTIZIE

SI ACUISCE LA CRISI ALL'INTERNO DEL BLOCCO ATLANTICO

Waste ripercussioni in Inghilterra della disfatta del governo Laniel

Londra spera che un nuovo Gabinetto adottato a Ginevra una politica «positiva»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 12. — Gli ambienti politici di Londra non avevano atteso il risultato della votazione all'Assemblea francese per fare il necrologio del governo Laniel. Mentre tutti erano concordi sulla impossibilità che esso sopravvivesse alla crescente opposizione parlamentare era tuttavia ed è tuttora differente la valutazione delle ripercussioni che gli avvenimenti di Parigi possono avere sulle trattative ginevrine.

La posizione ufficiale non è ovviamente di compiacimento, sia perché obiettivamente la caduta del governo francese crea un nuovo elemento di confusione nello schieramento occidentale, sia perché non si ritiene che i negoziati di Ginevra possano trarre vantaggio da una sospensione della conferenza, che l'assenza della Francia renderebbe forse necessaria un intervallo di imprevedibile durata nelle trattative formali. E gli ultimi interventi di Eden alla conferenza di Ginevra erano intesi a rafforzare la posizione di Laniel almeno nella stessa misura in cui dovevano servire ad attenuare l'effetto di scioglimento degli occidentali a Ginevra.

D'altra parte, come si è rilevato altra volta, a Londra si attribuisce a Bidault quanto agli americani la responsabilità dell'impasse in cui la conferenza minaccia di arrestarsi, cosicché a molti è la sola alternativa ad un fallimento — come scriveva ieri lo *«Economist»* — una sua caduta di Laniel potrebbe aprire prospettive di qualche interesse per la Gran Bretagna.

«Ma tali incontri», aggiunge il giornale di Manchester, desiderano di precisare la responsabilità non sono mai stati a causa dell'arresto americano di riconoscere la Cina o di ammettere

che essa è una delle cinque grandi potenze».

D'altra parte, a Londra si rende conto che gli occidentali non sono riusciti a giustificare sul piano propagandistico il loro rifiuto di accettare le più ragionevoli proposte dell'URSS, della Cina e del Viet Nam popolare, specialmente agli occhi dell'opinione pubblica asiatica, ed è quindi con estrema preoccupazione che si guarda alla possibilità che gli Stati Uniti costringano il governo britannico a trasformare il temporaneo punto morto delle trattative in una rotta.

Nulla sembra indicare, del resto, che le divergenze di base anglo-americane, che fanno da sfondo alla contradi-

Deputati giapponesi in URSS e in Cina

TOKIO, 12. — L'agenzia di informazioni nipponica «Kyodo» annuncia che dieci membri della Dieta giapponese si receranno per due settimane nell'URSS dopo avere partecipato ai lavori di una conferenza mondiale per la pace, in programma a Stoccolma dal 15 al 23 giugno prossimi.

Gli scopi della visita sono quelli di conoscere direttamente la situazione sovietica, discutere le possibilità esistenti di scambi commerciali tra i due paesi e di trattare con le autorità sovietiche il rilascio di cittadini giapponesi condannati per crimini di guerra.

Quattro dei membri della Dieta si trovano già in Europa; altri due partiranno in giornata da Tokio per via aerea. Dopo avere visitato l'URSS, i deputati si receranno in Cina.

LUCA TREVISANI

A QUARANTOTT' ORE DAL RAPIMENTO DELLA SIGNORA SMITH

Arrestato e identificato il "gangster dell'Arizona"

«Se dovessi scegliere qualcuno per farmi rapire, dice la donna, sceglierei lui»

NEW YORK, 12. — La polizia ha arrestato ieri a tarda sera un individuo che la signora Evelyn Ann Smith, rapita nella giornata di mercoledì a Phoenix, nell'Arizona, e rilasciata dietro riscatto di 75 mila dollari, ha riconosciuto come suo rapitore.

L'arrestato, certo Joseph Daniel Marsin, di 41 anni è stato trovato dalla polizia nella serata di ieri, a due miglia da luogo in cui Herbert Smith aveva pagato il riscatto per la restituzione della moglie. Egli era delirante, sopraffatto dal caldo e dalla fatica.

Marsin ha dichiarato che si era recato nella zona per ricercare la miniera d'oro detta dell'«Olan» e se perdeva il suo denaro non dimentico il rapimento, si è limitato a dicitelo di volere un avvocato.

Circa diciotto anni or sono, Marsin era stato riconosciuto colpevole di un furto d'auto. La cosa mi era costata 6.000

dollari, e ci sono voluti dieci anni per pagare tale somma», ha dichiarato alla polizia.

La signora Smith è presentata alla stazione di polizia, con il marito, e si è seduta tranquillamente fra una turba di giornalisti e di fotografi. Quando le fu chiesto se era in grado di identificare nel Marsin il suo rapitore, la donna ha accennato di sì col capo, con la mano.

La signora ha raccontato l'emozionante avventura e la notte trascorsa nel deserto con il rapitore. Con atteggiamento calmo e tranquillo, come se si fosse trattato di una cosa accaduta alcuni anni or sono, la signora ha dichiarato alla stampa: «Se dovessi scegliere qualcuno per farmi rapire, sceglierei proprio quell'uomo».

«Di solito — ha detto la signora Smith — do un'occhiata al sedile posteriore prima di bracciale e la macchina. Ma mercoledì, quando lasciai l'istituto di bellezza,

dovevo essere troppo presa da qualche altro pensiero. Mentre andavo lungo la 15^a Strada, quell'uomo venne fuori dietro di me. Io gridai e suonai, ma parve che nessuno ci facesse caso. «State zitti o vi faccio saltare le cervella!» disse l'uomo. Dapprima pensai che fosse qualche amico che volesse fare uno scherzo. Ma quando lo scoscesi mi fece entrare nell'arma davanti agli occhi, capii che non si trattava affatto di uno scherzo.

«Proseguimmo fin fuori città e poi fece entrare nel portabagagli. Cercai di opporre resistenza, ma egli mi disse che non mi avrebbe fatto del male. Gli chiesi se intendeva rapirmi, ed egli rispose di sì. Entrai nel portabagagli e per la prima volta mi spaventai davvero quando rimase chiuso. Dopo cinque quasi uscì. Ci trovammo tra le montagne».

«Passai l'intera notte, sveglia, nel sedile posteriore della macchina, mentre il rapitore sedeva nel sedile anteriore. Abbiamo parlato, ma non ricordo esattamente di che cosa abbiamo parlato. Continuavo a scherzare. Pensavo che nulla sarebbe successo se potevo continuare a scherzare e con fare tranquillo».

«Mi disse che sapeva che se mi avesse ucciso, sarebbe stato condannato alla camera a gas. Sapeva tutto sulle leggi relative ai rapimenti. All'alba mi condusse a lanciare la turba dove mi trovavo mio marito verso le 16.30 di giovedì. L'uomo mi condusse su quella collina affinché egli potesse sorvegliare la zona. Quando aveva dei viveri ma nessuno di noi toccò cibo. Era molto calmo e gentile. Volle un'ora di tempo per fuggire dopo che mio marito mi incontrò».

GIUSEPPE BOFFA

UNA FORZA IMPONENTE CHE PARTECIPA ALLA DIREZIONE DELLO STATO

Oltre quaranta milioni di lavoratori organizzati nei sindacati dell'URSS

Il rapporto di Scvernik alle grandi assise sindacali del Cremlino - Emulazione socialista, lotta per elevare il livello di vita del popolo, lotta contro la burocrazia al centro dei lavori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 12. — Oltre 40 milioni di lavoratori sovietici sono iscritti ai sindacati: la cifra è stata comunicata al Congresso, che si è svolto durante tutta questa settimana. Il rapporto sul rapporto in ordine del «comunisti» Scvernik.

E' una massa imponente di persone socialmente attive che, attraverso i sindacati, si uniscono alla grande azione assoluta in regime socialista, vengono immesse nella direzione della vita pubblica. Esse sono raggruppate in circa mezzo milione di organizzazioni periferiche, che rappresentano la grande ossatura e la capillare ramificazione del mondo del lavoro, organizzate per intervenire democraticamente nel controllo e nel finanziamento del proprio Stato.

Al margine dell'attività sindacale, resta oggi soltanto una modesta percentuale di lavoratori. Ciò è dovuto, in generale, al difetto di funzionamento di alcune organizzazioni, che eliminano queste deficienze era uno degli scopi principali del Congresso.

La grande assemblea del Cremlino offriva, per il suo aperto e per il carattere dei dibattiti cui ha dato luogo, la immagine di un consenso cosciente della sua massima responsabilità in tutto l'andamento del paese. Vi erano presenti, in misura di approssimativa parità, uomini e donne. Regioni e professioni di diverse erano ugualmente rappresentate da operai, tecnici,

impiegati e militanti sindacali.

Parcechi ministri sono entrati in tribuna, spesso per rispondere alle critiche che erano state loro rivolte. Come non esiste praticamente settore della vita nazionale in cui i sindacati non abbiano un gran numero di deputati, stato problema d'attualità che abbia esitato gli interessi del congresso. La discussione è apparsa di un'estrema vivacità, e per il carattere dei dibattiti, oratori pacati e focoli parlatori, interventi discorsivi e autentici arringhe hanno attirato di volta in volta l'attenzione dei congressisti.

Ma, in ogni fase del dibattito, si è sentito un denominatore comune: l'impegno di chi sa che deve portare un contributo non generico, un suggerimento preciso alla soluzione delle maggiori questioni del momento.

Tre sono stati i temi maggiori del congresso: l'emulazione socialista come elemento di partecipazione cosciente delle masse alla gestione dell'economia nazionale e all'adempimento dei suoi compiti presenti; l'attenzione da prestarsi, col massimo serietà, ad ogni fase del dibattito, alle loro richieste e, quando esistono, alle loro lamentele, e, infine, la lotta contro ogni manifestazione di spirito di corporazione, di egoismo e nella direzione dei sindacati.

Erano i tre temi che avevano acquistato maggiore importanza già nelle discussioni del compagno Scvernik, ai vari riunioni al Cremlino, al dibattito del Comitato centrale del partito comunista ha rivolto ai delegati e che è stato letto al congresso dal compagno Scvernik, al rapporto che Scvernik ha presentato e dalla discussione che in seguito si è aperta. Ad essi corrisponde un'idea generale, di fronte ad ogni questione nella stato sovietico, la forza decisiva è l'interesse cosciente del popolo, l'iniziativa e l'attività delle masse di lavoratori. Tutto ciò che può intralciare lo sviluppo economico, le innovazioni tecniche, le attività di fabbricazione, le iniziative, le realizzazioni, nelle molteplici sfere della loro attività, questo principio sovranità della democrazia socialista.

Nel rapporto di Scvernik, questa impostazione generale si è tramutata in un'analisi minuziosa, contraddistinta da cifre e da esempi concreti di tutto l'operato dei sindacati negli ultimi anni. Problemi di produzione, innovazioni tecniche, attività di fabbricazione, norme, salari, contratti collettivi, abitazioni, mensa, negozi, misure di sicurezza, assistenza sanitaria e profilattica, diffusione della cultura, sport di massa, lavori dei deputati sindacali, rapporti fra direzioni e organismi periferici dei sindacati, sono taluni dei numerosi punti su cui egli ha fatto convergere l'interesse dei congressisti e quindi di tutti gli attivisti sindacali.

Il suo discorso ha avuto, come tutto il congresso, un deciso orientamento critico. Indubbi sono i successi ottenuti dai sindacati sovietici, ma se si vuole raggiungere i compiti della nuova fase socialista, occorre sopprimere anche le deficienze via via riscontrate; perciò si è insistito, sulle poche piuttosto che sui meriti ormai acquisiti. Negli interventi dei delegati ogni questione è stata ulteriormente approfondita.

Di fronte alle critiche non vi sono state persone o organizzazioni «tabù»: ad esse si sono trovati ugualmente soggetti la direzione centrale dei sindacati, diversi ministri e i dirigenti di determinate fabbriche o organizzazioni sindacali di categoria.

Le indicazioni uscite dal dibattito sono state condensate in un documento elaborato da una apposita commissione eletta dai sindacati.

Erano presenti delegazioni di 95 paesi: si sono sentite a lungo le tribune di tutto le lingue più disparate, ma con eguale emozione. Vi sono stati, durante questi ripetuti scambi di frasi e di impegni d'amicizia, momenti di autentica commovente fraternità, quando il delegato dei sindacati cinesi, ad esempio, o quando il congresso è rimasto cinque minuti in piedi per applaudire il rappresentante del Viet Nam, e, al contrario, per noi, quando, in risposta al saluto del delegato della CGIL, abbiamo sentito salire una vera ovazione in onore dei lavoratori italiani.

Nikita Krusciov parla al Congresso di Praga

Monito contro la «politica di forza» - L'Unione Sovietica vuole la pace ma non teme le minacce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 12. — Il compagno Nikita Krusciov, primo segretario del PCUS, ha parlato oggi al X Congresso del PC cecoslovacco, dove egli si è recato alla testa della delegazione sovietica.

Krusciov ha sottolineato i legami di amicizia che uniscono l'URSS alla Cecoslovacchia e gli sforzi che la politica estera sovietica conduce per una distensione internazionale, parte e di presupposto che è possibile una lunga e pacifica coesistenza dei due sistemi, socialista e capitalista.

La politica estera di pace dell'URSS si è già tradotta in importanti iniziative, come quella che ha posto fine alle ostilità in Corea e come le proposte per il disarmo e il divieto delle armi atomiche. Ora la delegazione sovietica compie a Ginevra, insieme ai rappresentanti della Cina popolare e della Repubblica vietnamita, tutti i passi necessari per la ristabilimento della pace in Indocina, sia direttamente risolvendo la questione coreana e, in tal modo, consolidata la pace.

A questi sforzi, gli imperialisti oppongono il tentativo di proseguire la famigerata politica di forza.

Per quanto riguarda l'Unione Sovietica — Krusciov ha aggiunto — alle minacce degli imperialisti abbiamo sempre risposto e risponderemo al popolo sovietico non ha mai avuto e non ha paura delle vostre minacce. Non è la prima volta che si impiegano i metodi della forza contro il popolo sovietico. Anche Hitler credette di sconfiggere l'Unione Sovietica impegnando la forza, ma tutti ricordano che la cosa finì con la rovina di Hitler e dei suoi vassalli. Il nostro popolo conosce bene la propria forza e, se vi sarà costretto, schiererà qualsiasi aggressore».

«Anche i paesi a democrazia popolare non sono più quelli di una volta. Si sono sviluppati e rafforzati ed in caso di aggressione vi si opporranno e sapranno difendere le proprie conquiste. Se gli imperialisti — ha aggiunto Krusciov — scatenarono una nuova, terza guerra mondiale, essi vi affogheranno dentro. Questa guerra finirà in una catastrofe per il mondo capitalista».

Una torbida storia di gioielli ha condotto in carcere Maria Richard

L'avventuriera, che ebbe una certa notorietà per l'affare delle case chiuse, internata alla «Roquette» - L'assegno scomparso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 12. — Marthe Benoit, ved. Crompton, universalmente nota sotto il nome di Marthe Richard, già consigliere comunale di Parigi e nota per la lotta da lei condotta contro le «case chiuse», si trova da ieri sera in una cella isolata della prigione parigina della Roquette. Mentre la conducevano al suo momentaneo domicilio forzato, la brillante avventuriera, che ha portato a un'arrestazione di un'ora, è stata vista sullo schermo da Edvige Feuillere, aveva manifestato qualche apprensione: «Si tratta di una vendetta — diceva —. Ora mi vogliono abbandonare all'ira di quelle sventurate che io ho cercato di sottrarre allo sfruttamento dei mercanti di carne femminile».

Fra la popolazione femminile della Roquette non mancano infatti donne scontente per le attuali leggi sulla «pubblica moralità».

Per impedire ogni possibilità di contatto fra la nuova detenuta e le altre, sono state quindi prese tutte le precauzioni per isolarla.

Che cosa si nasconde dietro questo arresto? E' prematuro dirlo, anche perché l'istruttoria non ha portato a nessuna conclusione effettiva. Il punto di partenza dell'affare è il furto di gioielli, per circa 10 milioni di franchi di allora (250 milioni odierni), che la ex danzatrice Cardot suoi nel 1942 da parte di quattro falsi poliziotti tedeschi introdotti in casa sua. La vittima suppone che i malfattori fossero stati informati da un certo Dominique, un corso, che, secondo lei, era molto amico di Marthe Richard, la quale agiva in quel periodo al servizio del controspionaggio.

A prima vista, gli elementi in possesso degli organi in-

quidenti erano scarsi. L'inchiesta venne archiviata e riaperta solo giorni fa, quando in casa di Marthe fu trovato un bracciale e un orologio di platino simili a due gioielli appartenenti alla danzatrice. La Richard non sa precisare la provenienza di questi oggetti. Ella afferma di aver comprato nel 1946 venti franchi nel 1939 da un gioielliere che risulta deredduto. La moglie di quest'ultimo afferma che esso non proviene dalla bottega di suo marito. L'ex-consigliere comunale di Parigi: «Io l'ho pagato con un assegno di cui troverete il tagliando».

Ma finora non se ne hanno tracce.

La detenuta dice fra l'altro: «La Cardot non può dare nessuna assicurazione sul gioiello trovato in casa mia, sia quello che le fu sottratto. Gli somiglia forse e nei due casi il fermaglio è deteriorato». E la Richard conclude: «Quando nel 1946 vobli sbarazzarmi di un bracciale, chiesi proprio alla Cardot se non conosceva una persona che volesse comprarlo. Non mi pare che questo sia il comportamento di una riciccatrice in malafede».

M. R.

I SOLITI IGNOTI Fuggono con l'armamento di un reggimento irlandese

ARMAGH (Irlanda del Nord), 12. — Alcuni ignoti, a bordo di un autocarro, hanno effettuato una incursione presso il deposito reggimentale dei «Fuehleri reali irlandesi» ad Armagh e, dopo essersi impadroniti di alcune armi, si sono allontanati. A quanto pare l'autocarro si è diretto verso il confine tra l'Irlanda del Nord e l'Eire.

L'attacco è stato condotto da un gruppo di uomini armati di pistola. Sotto la minaccia delle armi essi hanno rinchiuso in una stanza un ufficiale e alcuni soldati di guardia e si sono così potuti impadronire tranquillamente delle armi che erano contenute nei magazzini.

Non è stato sparato un solo colpo d'arma da fuoco e non si lamentano feriti. La polizia non ha ancora rintracciato né l'autocarro che è servito al trasporto della refurtiva né i ladri d'armi.

ESTRAZIONI DEL LOTTO del 12 giugno 1954

BARI	3 53 82 29 48
CAGLIARI	15 10 65 54 33
FIRENZE	79 53 83 5 30
GENOVA	66 87 58 16 74
MILANO	56 81 10 82 60
NAPOLI	88 62 29 76 12
PALERMO	58 71 36 34 43
ROMA	41 66 78 75 43
TORINO	63 4 78 66 29
VENEZIA	82 80 76 57 31

PIETRO INGRAMA - direttore
Giorgio Colanzi, vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149

Anche the e rondini radioattivi in Giappone

Il mare intorno a Bikini profondamente contaminato

TOKIO, 12. — Dopo il pesce, anche il the e le rondini danno segni di radioattività in Giappone.

Gli esperti hanno infatti accertato, mediante il conteggio Geiger, che una parte del raccolto giapponese di the è radioattivo. Su cento grammi di the il contatore ha registrato una radioattività di 1.260 unità, mentre in un litro d'acqua in cui era stato messo un pizzico di the è stata riscontrata una radioattività di 60 unità. I commercianti di the temono che tale fenomeno, attribuito nell'ambiente scientifico alla caduta di pioggia radioattiva, possa pregiudicare l'esportazione del giapponese.

Gli esperti hanno d'altra parte constatato che anche le rondini e gli altri uccelli mi-

La ferma militare ridotta in Olanda

L'AJA, 12. — Il governo olandese ha deciso di ridurre il periodo di ferma militare da venti a diciotto mesi: un progetto di legge in tal senso sarà presentato la settimana prossima in Parlamento.

gratori sono radioattivi «sia all'interno che all'esterno». Si apprende infine che il gruppo di esperti giapponesi che sta conducendo gli studi sulla radioattività del mare a bordo della nave «Shikotsu Maru», ha annunciato oggi che fino a 60 miglia a largo di Bikini il contatore Geiger ha registrato nell'atmosfera una radioattività di 230 unità.

Continua il successo

DELLA VENDITA CON SCONTI ECCEZIONALI

del 25%

PELLERIE PELLICCERIA VALIGIERIE BORSETTE OMBRELLI BAULI

CERESA e RAMPONE

Tritone 62

di fronte alla Banca d'America e d'Italia

ANNUNCI SANITARI

DOTTOR ALFREDO STROM

DISFUNZIONI SESSUALI

VENEE VARICOSE

CORSO UMBERTO N. 504

(Presso Piazza del Popolo)

Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-12

DOTTOR DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO

CURA EFFICACE DELLE VENEE VARICOSE

VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO 152

Tel. 351.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-12

ERNIA ED IDROCELE

Cura senza operazione con iniezioni - Dottor VITO QUARTANA

riceve a Palermo - Via Roma 475

telefono 12.150 dal primo ai venti di ogni mese

Leggete RINASCITA

EMORROIDI

VARICOSITA'

cura rapida per via orale con VEGEMOR a gocce

prodotto a base vegetale assolutamente innocuo

Nella miglior farmacia - costa lire 400

LABORATORIO DEL CRISTO S.p.A. - TRIVISO

Libero dal dolore, decongestionato, evita complicazioni, guarisce

E ora...

...una rasatura con Lama U

Lama U a filo concavo in acciaio svedese brunito.

0,10 Vi garantisce una durata superiore, ogni rasatura 10 barbe.

0,08 Vi garantisce un taglio dolce ma ugualmente adatto per le pelli delicate.

Lama U SOLINGEN

RADE E... NON RODE

Ufficio Vendita BAL-CAR - Via Vetere 9 - VARESE

chiedete OLLA

IN TUTTE LE FARMACIE

QUESTA SERA SI CHIUDE LA FIERA DI ROMA

INGRESSO L. 130 (RIDOTTO L. 100)

Grande Luna-Park